

Il rimanente della sessione è così compilato dalla *Concordia*: « Era questo il vero modo di costringere il ministero ad uscire dalle ambagi e ad esprimere una franca parola. L'approvazione, onde queste proposizioni del deputato Valerio vennero accolte, ci porse fiducia che la discussione si sarebbe continuata su questo terreno. Ai signori *Cassinis*, *Cavour* e *Ricotti* piacque trasportare il combattimento sovra altro terreno, e distogliere l'attenzione da quanto veniva chiaramente enunciato. Il conte *Cavour*, che lungamente difese il gabinetto, e spiegò la politica esterna, non poteva rispondere alle formali interpellanze; il ministero non si mostrò alla tribuna. Gli oratori dell'opposizione non avrebbero dovuto scostarsi da quelle tre domande; qualsivoglia risposta avrebbe condotto ad un voto; il silenzio assoluto del ministero era impossibile, o ne sarebbero scaturiti effetti peggiori di una spiegazione qualunque. Perciò il deputato *Sineo*, che con severità di raziocinio e intelligenza rara, esaminò gli atti principali della dittatura bimestrale, invece di formulare troppe e troppo vaghe interpellazioni, meglio avrebbe giovato alla causa, se si fosse circoscritto in meno vasto campo. E il deputato *Mellana*, anch'esso, ribattendo parecchie asserzioni dal sig. Pinelli nel giorno antecedente emesse, maggiore efficacia avrebbe forse impresso al suo dire, se le buone ragioni addotte avesse tirate alla prestabilita sentenza. Il suo discorso schiari in vero la politica ministeriale; con chi trattate voi? egli disse: a Vienna non c'è più nè imperatore, nè governo; e, quando pure le basi della mediazione fossero sottoscritte, quale sarebbe la condizione del Lombardo-Veneto fino al trattato di pace, che voi stessi affermate poter rimanere pendente, durante uno o due anni? A chi sarebbero consegnate le quattro fortezze? Parlare d'indipendenza, finchè Peschiera, Mantova, Verona e Legnago sono in potere dell'Austria, è derisione.

« Noi crediamo adunque che nella seduta d'oggi la questione sia stata posta sopra il vero suo terreno: *ultimatum* all'Austria per l'accelerazione delle basi delle trattative; dichiarazione se, in caso che la ripresa delle ostilità diventasse urgente, l'esercito si trova parato alla circostanza; vero significato della *pace onorevole*.

« La Camera insista sopra tali inchieste; il ministero dee spiegarsi; le sue parole provocheranno un ordine del giorno motivato, e la votazione deciderà tra i due sistemi: tra una tregua inonorata e rovinosa ed una guerra pronta e promettitrice di non dubbj successi. »

28 Ottobre.

(dalla Gazzetta)

La *Gazzetta di Gratz* del 16 corrente porta sotto ultime notizie quanto segue:

Vienna 14 ottobre.

» Jellacic ha occupato il palazzo imperiale di Schönbrunn e le località di *Fünf e Sechshaus*, ed ha fissato il suo quartier generale nel sito nominato *auf der Mauer*. Assicurò ad un'altra deputazione non aver che intenzioni pacifiche e attender ulteriori ordini dall'imperatore entro 24 ore. — Loehner e Kudlich dicesi essere ritornati dalla loro missione presso l'imperatore e aver portata la notizia che il monarca abbia ordinato